CAPITOLO XXII.

DISTRETTO DI ROSSANO.

ROSSANO. Topografia, origine e sua etimologia — Sua resistenza a' Goti — Scontri di guerra — Altri particolari di Rossano — Breve cenno su la *Grotta di Iano*. Cantoni di Rossano — Arcivescovado, sua origine, ed altri particolari — Accademie di Rossano, origine, loro vicende — Si numerano alcuni letterati che vi fiorirono.

Rossano — Quanto alle patrie origini io non veggo, che incertezza. Di Rossano città, fabbricata sotto un ampio cielo che si specchia nell' onde Ionie ad oriente, sopra una elevata collina, che declina a dolce pendio a piè degli appennini, rivolta a nord ovest non lungi dalle rovine della voluttuosa Sibari, tra i confini della repubblica crotonese, d' ogni lato ridente per le piante olearie, non che per le villette degli odorosi aranci, signoreggiante a non lunga distanza non spaziosa valle che nasce dalle montagne della regia Sila, dilatandosi mano mano lascia ad oriente aperto littorale, in volendo ripetere l' origine, ed il tempo della fondazione, per quanto più replicate sono le mie ricerche, altrettanto riescono infruttuose. Altri la vorrebbe fabbricata da Aschenez pronepote di Noè, altri da Elisa figlio di Ivan, altri dagli Enotri, o dagli Ausoni. Procopio per non distendere in tempi remoti la sua fondazione, da' Romani ne determina l'origine (1). E l' inglese M. Henri Swinburne nel suo itinerario alle due Sicilie traslatato in sermone francese da Madamigella di Keralio, oltre di volerla probabilmente di origine romana, la considera in pari tempo come un porto considerabile per gli eserciti de' romani medesimi, e pel vantaggio che offriva al commercio (2). Vedi quanti diversi fondatori, quante stagioni

(1) *Iuxta Lambulam vallem, angustumque aditum ad litus Ruscia est promontorium Thurinorum. Supra id millia passuum septem cum dimidio praesidium validissimum construxere Romani.*

Procopii lib. III *de bello Gothito.*

(2) *Rossano doit problablement sa origine aux empereurs Romains, qui la consideroient comme un porte recommandable par ses forces, ecc. par les evantages qu' elle offroit au commerce.*

Swinburne — *Voyage dans les deux Siciles Sect. XXXVIIII*

Digitized by Google

l' uno remote dall' altro intorno l'origine di Rossano! Onde mi è forza, anzichè limitarne il tempo e l'originè, dir con franchezza di ignorarsi la sua prima origine, ed i suoi primi esordi.

Interrogando la natura del suolo in buona parte rossiccio, che nella parte inferiore mano mano va cangiandosi in grossa argilla, cui è fabbricata la città, par che da questo possa trarsi l'etimologia di Rossano, sebbene altri la vorrebbero così denominata da *απο του ροδου*, *rosa*, cioè da alcune rose che ivi un dì trovareno i romani di cui si vuole colonia.

Fortificata dalla natura, e dall'arte pe' suoi forti murazzi, che tutta la circondavano, lasciandone l'adito sol per sette porte, fece forte resistenza a' Goti capitanati da Alarico, moventi dal mezzodì della Svezia, i quali oltrepassate a lunghe giornate le Alpi, e data ruba alla città regina del mondo, irrompevano per la Lucania nelle nostre calabre contrade.

Oltre a LX stadii dal lido di Rosseno i romani avevano fabbricata una torre di forti muri, che sorgeva a difesa di loro. Quivi ebbe luogo uno scontro di guerra, che non lasciò non rosseggiar le zolle di sangue guerriero. Co'barbari mandati da Totila ad occuparlo incontrati que' che militavano sotto le bandiere di Belisario, benchè non eguali di numero rincacciarono, non meno che ne lasciarono morti a duecento, campandone pochi, da' quali Totila ebbe notizia della disfatta. Ma non restò invendicata tant' onta. Accampata gente romana era quivi a guarnigione. Eppure non vigilanza, non freno militare era loro. Senza stare alle vedette su le cime de' monti, senza usar di esploratori ne' dintorni, oltre che non assidui dormendo a notte nelle tende, andavano a giorno vaganti per le campagne in cerca di frutti, di ortaggi. Ciò a profitto, Talila con tre mila cavalieri agguerriti del suo esercito li sorprende inopinati, li batte, li fuga (1).

Nè questo solo. Noto a Totila che a' romani ch' erano a presidio in Rossano era penuria di forraggi, ei d' ogni lato l' accerchia e d' armi e d' armati, credendo di espugnarla quando impedisse loro di passare ogni vettovaglia (2). Belisario che in Roma vegghiava per loro, posta in armi numerosa flotta, scioglieva per Rossano a soccorso degli assediati. Questi dall' alto del monte videro le flotte ausiliarie, e nacque loro una speranza. Indar-

---

(1) Procopii lib. III cap. XXIIII. *de bello Gothico.*

(2) *Totilas... certior factus Romanos in Rosciano castello cibariis egere, seque illos brevi expugnaturus ratus, si commeatus omnino intercluderentur, castra proximo metatus est, et statoriam incoavit obsidionem.*

Procopii Coesariensis lib. III cap. XXVIIII. *de bello Gothico.*

Digitized by Google

no! L'armata navale oltre essere quà, e là gettata da una tempesta, e lungo trattenuta sul mare, trovò forte resistenza sul littorale da' barbari quivi accorsi, e schierati a lunghi ordini col ferro alle mani, non che con tesi archi, onde non dato loro di approdare fecero vela al porto di Crotone (1). Agli assediati tolti alla speranza d'ogni soccorso, in mandando a chiedere la salvezza della vita, non che implorare perdono, Totila rispose » a tutti esser largo di perdono; solo la sua indignazione contro Calazare, violatore della promessa fede — gli fè strozzare ambo le mani, non che i virili, lo tolse alla vita (2).

Oltre begli edifici, numerose chiese, e monisteri, nel più alto sito la città è dominata da una rocca di forti muraglie di figura cilintrica, che si vuole fabbricata da Marino Marzano dei duchi di Sessa che fu detta la TORRE DE' GIGLI, e poscia il GIGLIO DELLA TORRE, chè in varii punti di essa furono improntati alcuni gigli che erano l'arma della famiglia Marzano.

Educava numeroso popolo di vario rito, di vario sermone, greco, giudeo, italiano; ora numera a 9000 indigeni.

Il suo stemma prima due torri fu poscia cangiato in due conchiglie in campo azzurro.

Si fu sotto la signoria della famiglia Marzano di origine francese dal tempo di Carlo II. della dinastia degli Angioini fino ad Alfonso II. aragonese, di cui l'ultimo erede di nome Marino,

---

(1) *Belisarius Joanne Hydruntam accito, cum ipso et Valeriano, caeterisque ducibus magna classe collecta... Rusciam navigare maturat, illic obsessis afferre opem contendens. Qui in castello erant, ea classe ex edito prospecta, in spem optimam ingressi, deditionis faciendae consilium abierunt ... Ac primo orta tempestas violentissima naves omnes toto equore disiecit... itaque multum temporis inutiliter fluxit. Deinde in Crotonis portum collecti, solverunt, intento ad Rusciam cursu. Quos ut videre barbari, conscensis equis, eo consilio ad litus convolant ut hostem prohibeant excessu. Hic suos longa seris Totilas constituit ... partim hastis, partim arcubus tentis instructos. Quo romani spectaculo attoniti, neque audentes accedere, aliquamdiu stetere procul in anchoris. Post desperata excensione, retro omnes cesserunt, et profecti ad Crotonis portum iterum applicuerunt.*

Procopii Coesariensis lib. III cap. XXX *de bello Gothico.*

(2) *... iam in castello Rusciano cum eos annona spesque mittendi a Romanis auxilii penitus defecissent Gudilam Praetorianum, et Deopherontem Italum ad Totilam legerunt, pacturos pro vita, et actorum veniam petituros. Spopondit Totilas se in neminem animadversurum praeterquam in Chalazarem, utpote pactae fidei violatorem; caeteris omnibus facturum se delicti veniam. Castello igitur ita capto, statim Chaluzarem, ambobus manibus, ac verendis truncatum ita etiam spoliavit.*

Prosopii Coesariensis lib. III cap. XXX. *de bello Gothico.*

Digitized by Google

di cui abbiamo dianzi parlato, accusato di delitto di offesa maestà, dopo 25 anni fu tolto alla vita nell' isola di Ischia, dov'era stato rilegato. Sì l' inglese M. Henri Swinburne (1). In seguito, secondo lo stesso, si fu del dominio di Bona regina di Polonia per ragione di sua madre Isabella, figlia di Alfonso. Si appartenne non meno ad Olimpia Aldombrandino, che dal vicerè Conte di Lames l' acquistò a suo figlio Gregorio per 85000 ducati. Fu ereditata ancora dalla famiglia Borghege, e finalmente si ebbe dalla famiglia Carafa, dalla quale gli abitatori trattati fieramente cercarono disfarsene, non volendo conoscere che la sola autorità regia.

Nel 1836 soffrì immense ruine da replicati urti di tremuoto, di cui abbiamo prima parlato in un capitolo a parte nel primo Volume.

Il territorio a lunghe distese di 50 miglia di circuito ove non manca il piano il colle la valle, confina al sud con la selva della Regia Sila. Ferace d'ogni lato, liete ne sono le messi, lussoreggianti le viti, numerosi gli aranci dall' odore de' quali l' aere è tutto imbalsamato, frequente è il gelso, e tutta la numerosa famiglia delle fruttuose piante. L' ulivo meglio che ogni altra pianta forma la delizia de' suoi campi, e la dovizia degli abitatori. E' bagnato dal Fiume Trionto, un dì *Traens* τραυνα così denominato dal capo ove scarica le sue acque nel mar Ionio. Su le sponde di questo fiume furono disfatti, come dicemmo nel primo volume, i Sibariti da' Crotonesi capitanati da Milone.

Si vuole che un dì Elisa figlio di Iavan approdato nel vicino promontorio di Rossano, e poscia movendo pe' vicini dintorni, onde ricordare a'posteri la memoria di suo padre, avesse innalzato un' altare in un colle vicino, or denomiuato GROTTA DI IANO, e diversamente CONA DIANA luogo sempre creduto dal volgo ignaro come abitato da'maligni spiriti, custodi d'innumerevole dovizia di danaro. Quivi fin dal secolo VI. s'innalzò un tempietto alla Vergin Diva de' cieli, come si può trarre ar-

---

(1) *Les Marsan famille d' origine François possédèrent ce territoire depuis le temps de Charles II iusq' à celui d'Alphonse II que le dernier hérilier mâle de cette maison fut mis à mort à Ischia, où ille etoit exilé pour crime de aute-trahison depuis vingt-cing ans. Rossano ensuite a Bona, reine de Pologne, de droit de sa mère Isabelle fille d'Alphonse II... Il y a quelque temps qu'elle appartenoit aux Aldobrandin, et les Borghese en ont hèritè.*

M. Henri Svvinbnrne Section XXXVIII *Voyage aux deux Sicile.*

Digitized by Google

gomento da una breve iscrizione, greca nel suo originale, e poscia traslatata in latino (1).

La sede Arcivescovile di Rossano si vuole fondata da' discepoli degli apostoli, che andavano predicando la fede in quelle regioni. » Il vescovo di Rossano, restituite queste chiese al trono romano, fu innalzato a metropolitano, e ne' tempi di Ruggiero I. re di Sicilia, o poco prima, Rossano fu renduta sede arcivescovile, onde è che tra le memorie, che oggi ci restano di Papa Innocenzio III., e dell' Imperatore Federico, spesso degli arcivescovi di Rossano si favella. Fu questa chiesa la più attaccata al rito greco, ed ancorchè fosse stata restituita al trono romano, non volle mai abbandonarlo, tanto che i suoi cittadini non vollero rendersi al Duca Ruggiero, se pria non concedesse loro un Vescovo del rito greco, poichè questo principe ne avea nominato un' altro del rito latino, invece dell' ultimo, ch' era morto, onde Ruggiero gli concedette il greco. Ebbe sette monasteri dell' ordine di S. Basilio, onde tanto più la lingua, ed i greci riti si mantennero in quella. Le furono ancora date alcune chiese per suffraganee, ma dappoi furono tutte sottratte; poichè alcune passarona sotto la immediata soggezione di Roma, ed il vescovo di Cariati, che l' era rimasto passò poi sotto il metropolitano di S. Severina, tanto ch' era Rossano... non suffraganeo alcuno (2) ». Ampio non meno bello n' è il duomo, gli archi di gotica costruzione terminanti in acute punte s'innalzano sopra un lungo ordine di colonne, del titolo dell'Assunzione della Vergine, adornata de' bei dipinti del Giordano, che assembrano i dodici apostoli. Numera 6 dignità, Archidiacono, decano, arciprete, cantore, tesoriere, e successore, e 12 canonici.

Estesa n' è la diocesi, ove sono più terre di gente nata epirota — Rossano, Corigliano, Terranova, Tarsia, S. Lorenzo, Spezzano, S. Demetrio, S. Cosimo, Baccarizzo, S. Giorgio Paludi, Cropolati, Crosia, Calopizzati, Calvito, Campana, Longobucco, Boccaglieri, Pietrapaula, Mandaturizzo.

Giace sotto i gradi 40. di latitudine, 34 30 di longitudine. Si è capo luogo del distretto, residenza d' un giudice d'istruzione, divisa in 7 cantoni, Campagna, Cariati, Corigliano, Cropolati, S. Demetrio, Longobucco, e' Rossano.

(1) *SVB. ELISA. FILIO. IAVANO. PATRI. DICATVM.*
ALTARE. DEIPARAE. IACONA. EXPIAVIT. RELLIGIO.
HINC. MELIVS. RVSCION. NOMEN. SORTITVM. QVIA.
E. COELO. FORTVNA. ANNO. SEXCENTESIMO. SALVTIS.

(1) Pietro Giannone, storia civile del reg. di Napoli lib.VIII cap.VI.

Digitized by Google

Rossano emulando le genti più incivilite, che lasciarono di sè alta memoria nella storia delle letteratura, volle avere due accademie, l'una col titolo de' NAVIGANTI, l'altra degli SPENSIERATI, o come dice il Tiraboschi degli INCVRIOSI. Della prima resta ignota l'origine, non che il suo primo fondatore, solo l'istoria è a noi dispensiera, che essa aveva per insegna una nave senza arredi in mezzo di un mare a tempesta alla scorta di lucida stella col motto — DVCE SECVRA, seguita da un distico,

» *Virtus splendet, sum invidiae secura per undas :*
Duce illa, ista fremet, gloria portus erit. »

Le accademie istituite per un fine nobilissimo, che intende o a toglier di mezzo gli abusi introdotti nelle lettere, o a muover guerra al pessimo gusto, o a male inteso sistema di non sana filosofia, o in interrogando la natura produrre nuove esperienze e nuovi ritrovati, vengono aperte su le prime con animo fervente, ma languendo col tempo, e quasi spento l'ardentissimo desiderio di sapere negli animi de' soci, vanno talmente invecchiando, che vengono abbandonate, o per insorte discordie obbligate a chiudersi con grave danno delle lettere. Vno di questi effetti non andò lungi dall'accademia de' Naviganti. Accesi primieramente gli animi degli accademici di educare alle scienze quella santa favilla che li animava e sollevarsi in egual tempo alla purezza delle scienze, affratellati da un vincolo di amore, animandosi, o per meglio dire emulandosi scambievolmente in nobil gara, frequenti n'erano le tornate, moltiplici le dispute, nobili gli esercizi. Ma qual cosa va stabile sotto il cielo? — Smarrito il nobil sentiere, non più volgendosi le mire al vero, alle scienze, divisi gli animi in più partiti, ne nacque una discordia, uno spirito di partito sorger si vide una nuova accademia col titolo *Spensierati* o *Incuriosi*, istituita e protetta da Camillo Toscano, uomo versatissimo nella greca nella latina letteratura, portando per impresa un'Alcione in mare tempestoso col motto — ADVERSA SECVRVS.

Ma questo non era un modo di estinguer gli odii, a toglier di mezzo lo spirito di parte. Anzi gli animi divisi, come governati da diversi affetti, invidiandosi a vicenda, origine di nuove gare, maggiormente si accesero, sicchè, onde por freno alle continuate discordie, si abbandonarono i virtuosi esercizi, si chiusero amendue le accademie, e fin dal secolo XVI non più in Rossano se ne vide alcuna tornata. Solo, si chiamavano a quando a quando i virtuosi cittadini in erudite adunanze letterarie, finchè spenti gli odii, si vide riaprire l'accademia

Digitized by Google

degli Spensierati, protetta da Giuseppe Marino celebre medico, che venne prescelto a principe. Ne furono principe successivamente Mario Paramoti, Francesco de Lauro, che da regii sedili di Amantea, e di Catanzaro si venne in Rossano, il dottor di giurisprudenza Carlo Blasco, Ignazio Lauro tesoriero della medesima Cattedrale.

Molti chiarissimi uomini illustrarono questa città co' loro natali. Oltre P. Nilo, di cui nulla in queste pagine, chè altri a lungo ne hanno scritto; oltre Giuseppe Toscano nato da antichi patrizi di questa città, che lasciò di pubblica ragione — *Gli arcani del dritto pubblico romano* ecc. dettati in latino sermone; oltre Tommaso Casellio, che successivamente fu vescovo di più sedi, e più volte intervenne al concilio Tridentino, vi nacque ancora Cesera Blasco, di cui qui scrivo brieve biografia.

E' salutò la prima luce del giorno nel dicembre del 1635. Ancor giovinetto mosse in Napoli, ove fece rapidi progressi nella filosofia, e giurisprudenza. Vestito le divise del chiericato recossi in Roma, dove fu laureato nell' *Vniversità della Sapienza*. Alessandro VII. premio de' suoi studi gli conferì l'abazia di S. Angolo Militino. Non lungo tempo, e le domestiche cure lo chiamarono in patria, ove si rese chiaro nell' accademia degli Spensierati, e ne fu eletto preside dopo la morte di Francesco Lauro. Spenti alla vita i fratelli di lui, gli fu forza abdicarsi dal sacerdozio, e supplicata la sede romana, scendere a nozze. Cessò alla vita sul principio del secolo XVIII. Di lui rimane un'operetta su la storia di Rossano, che io non ho potuta leggere. Pubblicò non meno — *Le lagrime di Pinto*, poesie nelle quali volle render pubblica testimonianza alle caneri degli uemini illustri della sua patria.

Illustrò Rossano co' suoi natali il pontefice Zosimo, che nacque, come si vede da questa iscrizione, nel gennaro del 446 (1). Vi nacque ancora Benedetto Ianideo come si vede da questa seconda iscrizione.

---

(1) Tiraboschi Vol. VIII. cap. III.

Digitized by Google

ZOSIMVS. ABRANII. FILIVS.
ROSSANEN. MAGNAE. GRAECIAE. ORTVS.
DIE. XV. IANVARII. AN. INCARNATIONIS.
DOMINI. CCCXXXXVI.
HABITVM. SANCTI. BASILII. MAGNI. INDVIT.
DIE. XII. IVNII. AN. CCCLXVIII.
ELECTVS. ET. VNCTVS. PONTIFEX. ROMAE.
DIE. XXVI. MARTII. CDXVII.
ORTODOXAE. FIDEI. PROMOTOR.
AFRICAE. GALLIAE. ET. HISPANIAE.
REGIONIBVS.
REIPVBLICAE. CHRISTIANAE.
ACERRIMVS. MALLEATOR.
PRAESERTIM.
CONTRA. PELAGII. ET. CELESTII. HAERESES.
EORVM. FAVTORES.
QVI.
PROSCRIPTI. FVERVNT. IMPERANTE. HONORIO.
REXIT. ECCLESIAM. ANNVM. VNVM.
ET. MENSES. NOVEM.
FAMA. SANCTITATIS. OBIIT. DIE. XXVI. DECEM.
AN. CDXVIII.

BENEDICTVS. IANIDEA. FILIVS. PLATONIS.
DIE. II. MENSIS. OCTOBRIS. NATVS.
ANNO. DOMINI. DCXXXVI.
ROSCIANI. MAGNAE. GRAECIAE.
OMNI. VIRTVTVM. ET. CIVILITATVM. GENERE.
ORNATVS.
AB. ORDINE. SANCTI. BASILII. MAGNI.
AD. HONOREM. PVRPVREVM.
ASCENDIT.
SVB. TITVLO. DIACON. S. MARIAE.
SEDIT. AN. II. MENS. VII. DIES. XVII.
OBIIT. XVI. NOVEMBRIS.
AN. DCCVII. INDICT. VII.
AD. S. PETRVM. ANTE. ALTARE. S. DEI. GEN.
QVOD.
NVNC. SVDARII. DICITVR.
AB. IPSO. STVCTVM.
MVLTIS. CVM. LACRIMIS.
P. P. CONCIVES.

Digitized by Google

DELLA MAGNA GRECIA

E DELLE

TRE CALABRIE

RICERCHE

ETNOGRAFICHE, ETIMOLOGICHE, TOPOGRAFICHE, POLITICHE, MORALI, BIOGRAFICHE, LETTERARIE GNOMOLOGICHE, NUMISMATICHE, STATISTICHE, ITINERARIE.

PER NICOLA LEONI

Calabria Settentrionale

VOLUME II.

NAPOLI
Tipografia di Vincenzo Priggiobba
CALATA S. SEBASTIANO N.° 15.

1845.

Digitized by Google